

## Mestiere, arte o missione? Identità, etica e responsabilità sociale del formatore

*Sintesi del Convegno svoltosi a Roma il 28 ottobre 2009*

di **Fernando Dell'Agli\***

*"La mente non ha bisogno, come un  
vaso, di essere riempita, ma, come  
legna da ardere, ha bisogno solo di una  
scintilla che la accenda, che vi infonda  
l'impulso alla ricerca e il desiderio di verità"*  
**Plutarco di Cheronea**

Negli articoli pubblicati su AIF LN in marzo e in agosto di quest'anno ho illustrato obiettivi e tematiche del Convegno che con alcuni amici e colleghi stavamo preparando, nell'ambito delle attività di AIF Lazio, sui temi indicati nel titolo di questo articolo, che costituiscono anche il titolo dato al Convegno stesso.

Dopo una gestazione che ha dovuto affrontare non poche difficoltà, il Convegno si è svolto il 28 ottobre a Roma, presso il Centro di Formazione di Poste Italiane che ci ha generosamente ospitato, ed ha avuto un grande successo, sia per i temi affrontati, molto attuali e vicini alla sensibilità degli intervenuti, sia per la formula adottata, quella del barcamp, mai sperimentata prima, credo, in ambito AIF, che ha permesso una partecipazione "orizzontale" aperta e coinvolgente.

Di questo successo il merito va in primis ai membri del comitato organizzatore: Miriam Ines Giangiacomo, vicepresidente di AIF Lazio, che ha proposto questa formula innovativa, Giusi Miccoli, Michele Cardone, Maurizio Rossi, Pier Luigi Ventura e chi scrive, membri del C.D. di AIF Lazio; infine Claudio Mosconi e Giovanni Sorrentino.

---

\* Consulente e Formatore, membro del Direttivo AIF Lazio – E-mail: [f.dellagli@tiscali.it](mailto:f.dellagli@tiscali.it). Responsabile Selezione Formazione e Sviluppo del Personale in una multinazionale. Oggi Consulente Formatore (competenze manageriali, sviluppo organizzativo). Docente AIF FF. Master in Comunicazione e in Counselling della Riprogrammazione Esistenziale. Esperto di Gruppi di Miglioramento e di Progetto. Progettista e docente in inglese e spagnolo.

Il lavoro di squadra, l'intelligenza delle idee, degli stimoli, dei contributi da parte di tutti, la competenza nella facilitazione dei gruppi di discussione, tutto ha consentito questo risultato, confermato dai lusinghieri commenti contenuti nei questionari di gradimento.

Il merito va anche, in larga misura, alla sensibilità dei tre relatori, che si sono spogliati del loro ruolo di accademici per porsi, quasi come primi inter pares, al livello dei partecipanti, alcuni dei quali ancora laureandi o neo laureati, favorendo così un clima adatto alla partecipazione e al confronto senza timori o soggezioni.

Infine vanno riconosciuti il coinvolgimento e la partecipazione dimostrati da tutti gli intervenuti, seniores e juniores, che si sono messi in gioco con generoso entusiasmo. E' stato un evento progettato e realizzato da tutti con la mente e con il cuore.

Sottolineo il successo dell'evento non per intenti autocelebrativi, ma perché la formula del *barcamp* merita di essere ripresa in altre occasioni per la sua efficacia formativa.

Mi piace citare a conferma di ciò la mail inviata da Simona Landolfi, che aveva invitato al convegno molti suoi allievi della facoltà di filosofia:

*“caro Fernando,  
grazie a te e a tutti voi per aver accolto con interesse e calore me e la mia squadra salvamondo... e aver creato una geografia formativa variegata e aperta agli apporti più diversi. In questo è a mio avviso una grande ricchezza e una intelligenza profonda dei bisogni della comunità. Mi sono trovata in piena sintonia tanto con l'atmosfera quanto con i contenuti e penso che questa formula, informale e coinvolgente, abbia un altissimo valore formativo.”*

Ecco cosa prometteva la locandina del Convegno:

***“Il Barcamp della Formazione. Un incontro per essere protagonista, dire la propria e non solo ascoltare le opinioni degli altri. Il barcamp è una "non conferenza". L'idea del barcamp nasce dal desiderio delle persone di condividere ed apprendere in un ambiente aperto e libero, non pre-configurato e senza format. Lo spirito è collaborativo, chiunque può 'salire in cattedra', proporre un argomento e parlare agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la***

*diffusione dei temi legati al ruolo del formatore e della formazione ai nostri giorni.”*

### **Come si è svolto il Convegno**

Innanzitutto è stato creato un sito *Wiki*, sul quale gli interessati potevano leggere gli approfondimenti sui temi del Convegno e su quelli proposti per i tavoli di discussione, potevano iscriversi al tavolo preferito e soprattutto potevano mandare in anticipo idee e contributi (va detto onestamente che i contributi anticipati online sono stati pochi, forse per la novità della formula).

Questo sito resterà a disposizione anche dopo il Convegno: vi verranno inserite le tre relazioni di apertura, i resoconti dei dibattiti dei quattro tavoli tematici, e sarà possibile, per chi lo vorrà, continuare online le riflessioni iniziate nei tavoli stessi.

Venendo al Convegno vero e proprio, la giornata, iniziata con i saluti istituzionali di Stefano Panzarani, Presidente AIF Lazio, e di Luigi Mazzotta, della Formazione di Poste Italiane e già Consigliere Nazionale AIF, è stata aperta da una breve introduzione di chi scrive sulle origini, gli obiettivi e i temi del Convegno stesso, che idealmente si collegava con quello svoltosi a Roma nel dicembre 2007, dal titolo “2015: la competenza del formatore del futuro”.

Entrambi gli eventi, infatti, hanno posto il focus su temi “alti” e non contingenti, con l’obiettivo di stimolare i formatori a riflettere sulla loro professione guardando all’azienda in un contesto più ampio, quello sociale, e al disagio con il quale spesso vivono ed interagiscono, dentro e fuori l’azienda, i destinatari degli interventi formativi.

Hanno poi preso la parola tre docenti universitari in veste di “esploratori”, ai quali era stato chiesto di fornire delle indicazioni di rotta, dal punto di vista della filosofia, della sociologia e della psicologia, per navigare nella complessità dei temi della giornata.

### **Le relazioni degli “esploratori”**

Abbiamo chiesto ai relatori di proporre agli intervenuti delle conversazioni sui loro temi, non delle lectiones magistrales, per sottolineare lo spirito di scambio, di confronto paritetico e di condivisione previsto dalla formula del barcamp.

Di seguito i loro nomi ed i temi di riflessione proposti; le relazioni complete verranno pubblicate sul sito Wiki, qui mi limito a indicare dopo ogni titolo qualche frase annotata alla buona, o qualche spunto tratto dalle citazioni offerteci, per far gustare a chi legge i sapori e i profumi della giornata, scusandomi sin d'ora con gli autori per le inevitabili imprecisioni.



### **Simona Landolfi**

docente di Storia della Filosofia Moderna, Università di Roma Tre

#### **Relazione, appartenenza, comunità nella formazione.**

##### **Una questione di amore**

(Simona ha creato con i suoi studenti ed ex studenti dei gruppi di “pratiche filosofiche”)

*Tenerezza, condivisione in comunità si respirano nei gruppi di pratiche filosofiche....Si crea una relazione ciclomorfa tra giovani e docente, si impara e si insegna scambievolmente in un contesto “tiepido” e affettuoso, che rende diversa e migliore la vita personale....Si ha rafforzamento del carattere, cresce la fiducia nell’altro...*

*Dall’amore nasce la comprensione, di qui la cura, e quindi la terapia....Comprendere sé e l’altro, curarsi (prendersi cura) di sé e dell’altro, di qui la terapia in senso lato...*

*”... per la formazione c’è bisogno di amore. Il deficit è certamente un difetto nella capacità di amare”. Th. W. Adorno, Nuovi modelli critici*

*“Il prodigio della formazione è lo scambio di un eros di reciproca fiducia, e invero d’amore, quel processo di interazione nel quale il maestro apprende dal discepolo mentre gli insegna e il dialogo genera amicizia, nel senso più alto della parola” G.Steiner, La lezione dei maestri*

## **Domenico Lipari**

sociologo, docente presso le Università "La Sapienza" e "Roma Tre"

### **L'identità professionale del formatore nella società della conoscenza**

*Sapersi stupire...lo stupore genera attenzione, guardo con altri occhi la meraviglia del mondo, e questo genera riflessività... Importanza della riflessività come attitudine professionale ed esistenziale...*

*La parola Formazione non è adeguata ad esprimere quello che qui vogliamo fare: parlare di Formazione vuol dire parlare di violenza, si pensi ai bonsai piegati in forme innaturali; meglio parlare di Apprendimento, di Educazione (e-ducere)... Assistiamo ad una dislocazione di significato...*

*...vi è una grande contraddizione tra l'enorme spazio di iniziativa e di libertà di cui disponiamo e il senso di sicurezza che deriva dalle antiche tradizioni...*

## **Maria Teresa Giannelli**

docente della Facoltà di Psicologia 2 Università "La Sapienza"

### **La formazione come professione: professione di fede nel valore delle persone**

*... la formazione ha ancora un contributo da dare oggi alle persone e alle aziende? Se sì, quale?*

*Quale idea di organizzazione veicola oggi la formazione?.. si tende a presentare l'organizzazione come "razionale": c'è invece molta irrazionalità, conflittualità, esercizio insano del potere...si pensi al caso recente di France Telecom*

*E' necessario rivisitare e ripensare la formazione per ridarle credibilità...contrastare la miopia organizzativa di molte aziende...prendere atto del disagio organizzativo, ridare empowerment alle persone...Lavorare nella direzione del benessere, del dare senso all'attività delle persone è etico e socialmente responsabile...attività maieutica...*

## **I tavoli del barcamp**

Dopo la pausa caffè (l'unica della giornata!) coloro che avevano proposto i temi per i tavoli di discussione li hanno illustrati ed i partecipanti hanno scelto il tavolo nel quale dare il proprio contributo. Grazie ad un buffet lunch dal quale ciascuno ha attinto a piacimento portandosi al tavolo

quanto desiderava, si è andati avanti senza interruzioni per ottimizzare il tempo, senza dispersioni.

Ecco i relatori ed i temi proposti, coerenti con quelli della giornata; di seguito sono riassunti sinteticamente i titoli e gli stimoli principali dei diversi tavoli, ma ogni facilitatore aveva preparato una scaletta articolata di quesiti per la riflessione guidata.

## **Giusi Miccoli**

Sociologa

### **Paracelso, Sherlock Holmes o Luciano Berio?**

*Fare il formatore è un vero e proprio mestiere che richiede capacità di insegnamento, di analisi e di innovazione. Paracelso è noto per essere stato un grande maestro, Sherlock Holmes un raffinato investigatore, Luciano Berio un importante compositore d'avanguardia.*

*Come cambia il profilo del formatore? è un docente, un progettista? o un professionista con competenze da ricercatore, progettista, facilitatore, orientatore?*

*Quale è la sua responsabilità in termini di principi e valori per una professionalità etica?*



## **Claudio Moscogiuri**

Psicologo

### **Formazione, cambiamento, trasformazione**

*Formazione per il cambiamento significa avere la possibilità di raggiungere le persone, di incidere sul territorio/comunità e ovviamente non imporre né la formazione né il cambiamento. Se no, cosa si intende per formazione e cambiamento?*

*Così come in aula, anche sul territorio il formatore dovrebbe essere più che un promotore del cambiamento, un catalizzatore, un facilitatore di processi evolutivi già in potenza dell'individuo; il problema a quel punto diventa: qual è il limite, la giusta dose tra tipo di cambiamento desiderato (anche se non espresso) dal formatore e libera scelta evolutiva dell'adulto? E cosa c'entra l'etica con tutto questo? Il ruolo della tecnologia: facilitante o ostacolante?*

*Come cambia la figura del formatore? Quale rapporto con le caratteristiche culturali della nostra società?*

## **Maurizio Rossi**

sociologo e barman del barcamp

### **Chiacchiere e distintivo**

#### **La formazione nell'epoca di Facebook e della certificazione**

*Menù 1 - Solo Chiacchiere?*

*Come si fa formazione nell'epoca di Facebook? Come il 2.0 sta cambiando il nostro modo di comunicare, apprendere e formare? In che relazione sono i percorsi formali, l'apprendimento informale, l'auto-apprendimento? Dove e quando collocarci tra l'informale e il formale della formazione?*

*Menù 2 - Solo Distintivo?*

*Cosa cerchiamo attraverso certificazioni, attestazioni, diplomi? La certificazione di qualità certifica la qualità? Cosa cerchiamo con un endorsement e/o recommendation su LinkedIn? Certificazione, reputazione, usucapione! Che relazione con l'etica?*



## Fernando Dell'Agli

Formatore

### **Il Piccolo Principe, Il Gabbiano, L'Alchimista?**

*Le professioni di aiuto (Coaching Counselling, Mentoring, Tutoring...) possono facilitare il superamento del disagio e del disorientamento sociale oltre che aziendale?*

*Quale modello proporre per aiutare le persone a navigare nella complessità e nell'incertezza?*

*Il Piccolo Principe: preoccuparsi della propria rosa... cioè porre attenzione alle proprie risorse, ai propri talenti, esserne consapevoli e prendersene cura?*

*Il Gabbiano: volare oltre le scogliere remote... ovvero mettere impegno, tenacia, motivazione e fiducia in ciò che si fa, non lasciarsi scoraggiare, trovare la propria "tecnica di volo"?*

*L'Alchimista: la Vita è generosa con chi coltiva la propria leggenda personale... quindi avere un progetto, un sogno e saperlo portare a termine?*



In tutti e quattro i tavoli c'è stato dibattito aperto, i giovani mescolati con gli anziani, i professori con gli studenti; i facilitatori, dopo aver illustrato i

quesiti associati ai temi proposti, hanno curato il corretto svolgimento del processo, riassumibile nella formula:

**Situazione iniziale/quesiti > Risorse e strumenti > Obiettivi/risultati**

senza intervenire in maniera direttiva e favorendo l'autonomia gestionale.

Alla fine, i partecipanti ai tavoli hanno eletto i loro portavoce per la restituzione in plenaria dei lavori svolti; è significativo che in tutti i tavoli siano stati prescelti studenti, e questi, dopo aver esposto all'assemblea i risultati, hanno portato con sé i cartelloni con appiccicati i post-it dei contributi di ognuno, caratterizzati dai colori corrispondenti alle tre categorie dello schema suindicato, impegnandosi a stendere le relazioni che verranno pubblicate sul sito Wiki per un auspicabile prosieguo del dibattito

Miriam Ines Giangiacomo ha concluso la giornata riassumendo e ponendo in evidenza gli elementi salienti del lavoro comune e i risultati raggiunti con questa formula; in molti hanno chiesto di ripetere l'esperienza giudicata molto costruttiva.